

Lo stato dell'arte della Costituente di Centro, il senso della nostra opposizione ed il blog come spazio aperto per discutere criticamente sui problemi del Paese
A tutti gli amici che hanno animato costruttivamente il blog in questi mesi,

Sento il dovere di rivolgermi a Voi per dare qualche risposta a interrogativi che sono sorti sulla base del dibattito che si è animato nel nostro blog. Intanto per ringraziarvi.

Non ho nulla da dire invece a quanti l'hanno frequentato strumentalmente, con una visione particolaristica o con intenti maldestri. Ma, per fortuna, sono pochi.

Ho pensato al blog come ad una tribuna aperta; non aveva e non ha filtri, perché voleva animare un dibattito libero e sincero. Mi piace l'intenzione che possa continuare a far crescere nel Paese un'idea buona della politica. Sconsiglio di frequentarlo a chi ha altri interessi o altri intendimenti.

Alcuni amici che hanno partecipato all'iniziativa della Rosa Bianca di Montecatini del 23-24 febbraio e successivamente, dopo le elezioni politiche del 13 e 14 aprile, hanno organizzato il convegno di Vittorio Veneto (10 maggio) avevano predisposto e postato un documento politico sotto forma di lettera (datata 10 aprile) indicando modalità organizzative (un movimento che si struttura autonomamente dal basso) e un programma politico elaborato da Giancarlo Cescutti. Avevo condiviso quella impostazione.

Con Federico Perin, Giorgio Nardari, Nicola Squicciarini, Fulvio De Pasqual, Matteo Bello, Marco Virgilio, Giancarlo Cescutti, Giuseppe Mazzon e molti altri amici avevamo discusso a Vittorio Veneto in maniera tanto appassionata quanto approfondita.

Si è avviato ora un processo, dopo la vittoria di Berlusconi alle elezioni politiche, che richiede una presenza consapevole di chi sa di rappresentare, in questa fase, un progetto politico che mobilita risorse ed energie minoritarie.

Questo processo si caratterizza sul piano delle iniziative politiche e parlamentari.

A livello politico si è avviato nel gruppo parlamentare dell'Unione di Centro un dibattito molto intenso (20 e 27 maggio) che sulla base delle relazioni di Pezzotta e di Adornato, ha aperto la fase costituente del centro che avevamo promesso in campagna elettorale.

Ci sono molte resistenze nei gruppi dirigenti dell'Udc, ma anche una forte determinazione dell'on. Casini di puntare alla organizzazione politica di una nuova forza di centro che rappresenti un punto di incontro tra le diverse esperienze sia nel mondo cattolico che in quello laico.

Sono convinto che questa sia la strada giusta per noi e per il Paese.

Credo che la forza delle cose condiziona anche le scelte di Casini. Ma deve orientare anche noi.

Ora si tratta di lavorare sul terreno della concretezza istituzionale.

Per questo vi ho invitato a raccogliere firme per sostenere la petizione popolare per il disegno di legge sulla famiglia promosso dal prof. Capaldo e da Officina 2007.

Ovviamente le trasferiremo sul piano dell'iniziativa parlamentare.

Ma se sarà sostenuta da un consenso popolare sarà più forte.

Qualche frequentatore del blog ha ironizzato sul fatto che si farebbe confusione tra l'iniziativa popolare e la responsabilità parlamentare.

Quanta ovvia superficialità!

Abbiamo molti amici amministratori; non mi dispiacerebbe che fossero promotori di una raccolta di firme per un progetto legislativo che coglie la necessità di un punto di equilibrio tra il ruolo della famiglia e una corretta responsabilità fiscale.

Ovviamente sul piano parlamentare farò la mia parte.

Il 9 giugno l'Udc nel suo Consiglio Nazionale deciderà il suo percorso; la stessa cosa dovremo fare noi della Rosa Bianca.

Questo è il terreno del lavoro politico che ci attende, in grado di incidere anche sulle prospettive dell'area cattolico popolare e democratica che si trova un po' stretta negli schemi del Partito Democratico.

Sul piano parlamentare il 13 maggio ho svolto un intervento in aula sulla fiducia al Governo Berlusconi. Mi auguro che molti di voi l'abbiano letto o visto anche su questo sito. Credo ci siano in quel testo i contenuti ed i profili per organizzare un'opposizione seria e motivata, non pregiudiziale, legata alla sostanza dei problemi che dobbiamo affrontare.

E' un approccio molto diverso da quello tentato dal governo ombra, che non condivido, proprio perché giustifica una schematizzazione bipartitica che non corrisponde agli interessi del nostro Paese. In questo senso ho accettato la designazione delle diverse opposizioni (Partito Democratico, Unione di Centro, Italia dei Valori) alla vice-presidenza della Commissione Bilancio, così come definito nella riunione della Commissione stessa il 22 maggio.

Mi sono ripromesso di riprendere un intenso lavoro parlamentare non solo sulle leggi di bilancio, ma su tutte quelle iniziative che toccano le politiche economiche e sociali, incidendo sulle prospettive di sviluppo del nostro Paese.

Con questo spirito ho preso posizione, in Commissione, sui provvedimenti del Governo originati dalla crisi di Alitalia e ho parlato in aula (mercoledì 28 maggio) sulla legge comunitaria che ha aperto un varco a quanti sono stati chiamati dall'iniziativa di Ermolli (il superconsulente di Berlusconi) a partecipare al "salvataggio" di Alitalia avendo come contropartita talune condiscendenze, in mercati regolamentati, in danno dei consumatori e dei risparmiatori italiani.

Sarebbe bello se sul nostro blog si aprisse un dibattito serio su questi temi che incidono sul futuro del nostro Paese, abbandonando una logica di breve prospettiva, irrealistica e autoreferenziale. In altre parole si facesse una vigilanza operosa, orientata dal perseguimento dell'interesse generale.

Non mi illudo che, attraverso questa strada, sapremo richiamare l'attenzione popolare, ma quantomeno avremo sollecitato una presenza critica di quanti (pochi o tanti che siano) frequentando il blog vogliono mettere la loro intelligenza al servizio dei problemi veri del Paese.

Magari non faremo un partito ma affermeremo uno stile.

Vi ringrazio molto per l'attenzione che mi riservate e per i contributi che riterrete di formulare. Sono convinto che molti italiani ci stanno guardando e valutando.

Con amicizia

P.S. Sabato 14 giugno, al mattino, sarò a Milano ad un convegno della Rosa Bianca, promosso dal consigliere regionale Battista Bonfanti. Ci sarà anche Savino Pezzotta. Mi farebbe piacere se anche gli amici del blog (compatibilmente con le loro residenze) vi potessero partecipare.

Non faremo un partito ma affermeremo uno stile

Questa ci pare la più incisiva affermazione di Tabacci nel suo ultimo blog, che Vi invito a leggere [CLICCANDO QUI](#). "Si è avviato ora un processo che richiede una presenza consapevole di chi sa di rappresentare in questa fase, un progetto politico che mobilita risorse ed energie minoritarie". Credo che questa consapevolezza non solo debba essere compresa ma molto apprezzata. Soprattutto perché viene confermata nella concretezza delle iniziative politiche e parlamentari da intraprendere nell'immediato, ma soprattutto perché viene condotta sulla continuità della fase costituente del centro, sulla base delle relazioni di Pezzotta e di Adornato. Ciò significa che il processo politico è in pieno fervore e gli avvenimenti risentono di dibattito e del confronto delle posizioni, finalizzate anche alla ricerca di strumenti organizzativi. In questo senso a nostro avviso è condivisibile e sarà illuminante l'incontro previsto il 14 giugno a Milano. Quello degli amici blogger di Roma pur se molto sentito, a nostro avviso dovrebbe maturare sulla scorta di quelle risultanze ed essere rinviato in accordo con lo stesso Tabacci.

Riprendendo il messaggio, non meravigliano le resistenze dei gruppi dirigenti dell'UDC; d'altronde fanno bene ad essere preoccupate, soprattutto quando a muoversi sono forze spontanee, sane ed appassionate che non solo credono fermamente in una nuova forza di centro che rappresenta il punto di incontro fra le esperienze presenti nel mondo cattolico ed in quello laico, ma "intendono lavorare sul terreno della concretezza istituzionale" che ci propone Tabacci. Ed è lui stesso che ne dà la conferma quando precisa che tutto ciò si concretizza sulla base di una opposizione seria e motivata, non pregiudiziale, (sulla quale abbiamo richiamato la vostra attenzione qualche giorno fa sul nostro sito) e soprattutto lo dimostra con la sua accettazione della designazione da parte delle diverse opposizioni (Partito Democratico, Unione di Centro, Italia dei Valori) alla vice-presidenza della Commissione Bilancio. Se ne assume la piena responsabilità e ci trasmette i suoi propositi: "Mi sono ripromesso di riprendere un intenso lavoro parlamentare non solo sulle leggi di bilancio, ma su tutte quelle iniziative che toccano le politiche economiche e sociali, incidendo sulle prospettive di sviluppo del nostro Paese".

Bene amici, credo che questa sfida vada raccolta in tutta la sua buona fede ed intenzione, per cui vi invitiamo a riflettere e seguire l'auspicio dell'amico Tabacci: apriamo un dibattito serio su questi temi che incidono sul futuro del nostro Paese, abbandonando una logica di breve prospettiva, irrealistica e autoreferenziale... per fare una vigilanza operosa, orientata dal perseguimento dell'interesse generale". Tra l'altro è anche un modo utile perché possiamo distarci dall'attuale modo di fare politica e non sentire le stupidaggini che il Premier Berlusconi lascia volutamente al Governo Ombra, che enfatizza su ogni nuova iniziativa; anziché marcare le reali deficienze sui provvedimenti proposti, diventa la cassa di risonanza per l'apprezzamento delle primizie del Governo, che vengono poi regolarmente smentite.